

**Elio Tinti**  
Vescovo di Carpi

# Beati voi, perseguitati per la Giustizia

Linee pastorali per l'anno 2010-2011

Anno Pastorale 2010-2011  
**Diocesi di Carpi**



**Beati voi, perseguitati per la Giustizia**



**Elio Tinti**  
Vescovo

# **Beati voi, Perseguitati per la Giustizia**

Linee pastorali per l'anno 2010-2011

Anno Pastorale 2010-2011  
**Diocesi di Carpi**



In copertina il logo 'annuale' del piano pastorale che sarà ripreso, sui manifesti e sulle pubblicazioni, nelle principali iniziative pastorali dell'anno. Esso riporta il titolo delle linee e i volti dei Santi patroni della Diocesi e di quelli che sono in cammino verso la dichiarazione di santità. In ordine:

- Odoardo Focherini, Servo di Dio
- San Bernardino Realino
- Mamma Nina, Venerabile
- San Bernardino da Siena
- la 'Beata' Camilla Pio
- San Possidonio

*grafica e impaginazione:*

**Negrini&Varetto**, Carpi

*stampa:*

**Compuservice**, Carpi

## Introduzione

Giunti ormai alla conclusione del percorso diocesano che ci ha visti impegnati negli ultimi cinque anni nel riscoprire il dono della vocazione cristiana e della santità, per introdurci nell'ultimo passaggio che costituirà l'oggetto della riflessione di questo nuovo anno pastorale 2010-2011, vorrei sintetizzare il cammino compiuto insieme.

**Viviamo ciò che siamo!**: è stato lo slogan che ha aperto il mio ministero episcopale e che ci ha accompagnato nel primo quinquennio (2001-2006), scandito dai piani pastorali: 'Non ci ardeva il cuore nel petto mente spiegava le Scritture?' (anno pastorale 2001-2002); Dalla parola di Dio: contempliamo il volto di Cristo per innamorarci di lui (anno pastorale 2002-2003); 'Lo riconobbero allo spezzar del pane' (anno pastorale 2003-2004); 'E partirono senza indugio: l'anno della missione popolare (anno pastorale 2004-2005); Vivere ogni istante con spirito missionario: verifica del primo quinquennio (anno pastorale 2005-2006).

**Cristiano, riscopri la tua vocazione alla santità!** Seguendo questo slogan che è stato anche un obiettivo molto impegnativo, abbiamo riflettuto per tutto il secondo quinquennio (2007-2011) sulla pagina di Matteo 5: le beatitudini. 'Voi siete il sale della terra e la luce del mondo': viviamo ciò che siamo: siamo santi! (anno pastorale 2006-2007); Viviamo il nostro essere santi e beati ricevendo e irradiando consolazione e misericordia (anno pastorale 2007-2008); 'Beati i miti e gli operatori di giustizia e di pace' (anno pastorale 2008-2009); 'Beati i puri di cuore perché vedranno Dio' (anno pastorale 2009-2010).

Si apre davanti a noi un nuovo anno pastorale. È certo che non sono tanto le nostre forme organizzative a rendere efficace la crescita verso il Regno, ma principalmente il dono dello Spirito e l'azione della Grazia di Dio a cui apriamo responsabilmente e liberamente il nostro cuore. Per questo il Convegno diocesano di settembre, che tradizionalmente dà l'avvio all'anno pastorale, avrà nella concelebrazione eucaristica il suo momento culminante. È da lì infatti, dall'Eucaristia concelebata dal Vescovo e dai sacerdoti, che attingiamo la forza per riprendere il nostro cammino; è lì che troviamo le ragioni più profonde della no-

stra fede, della nostra comunione e del nostro impegno missionario (cfr *Ecclesia de Eucharistia*, nn.23.28).

Oggetto della riflessione e dell'azione pastorale di quest'anno sono i versetti conclusivi del discorso delle beatitudini (Mt 5, 10-16):

<sup>10</sup>*Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.*

<sup>11</sup>*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.*

<sup>12</sup>*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.*

<sup>13</sup>*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.* <sup>14</sup>*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra il monte,* <sup>15</sup>*né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.* <sup>16</sup>*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.*

Prendendo come guida questo testo, non perdiamo tuttavia di vista l'orizzonte ecclesiale entro cui ci siamo mossi in questi ultimi anni: anzitutto l'indicazione pastorale data alla Chiesa universale da Giovanni Paolo II nella *Novo millennio ineunte* al n. 31 che, aprendo il terzo millennio dell'era cristiana, invitava a riscoprire l'universale chiamata alla santità; poi, l'impegno della comunità ecclesiale a comunicare con efficacia il vangelo di Gesù al mondo (Cfr Nota pastorale dei vescovi, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*, 2001), e infine il Convegno ecclesiale di Verona, tenutosi a metà del decennio 2000-2010.

Queste ultime due beatitudini, infatti, ci sollecitano a riprendere queste grandi linee pastorali: così la santità è da incarnare nel vissuto quotidiano, nelle difficoltà e anche nelle persecuzioni cui va incontro la testimonianza della nostra fede; l'impegno di comunicare agli altri la forza e la bellezza del vangelo lo ritroviamo nelle plastiche immagini della luce e del sale (cfr vv.13-16). Verona, poi, ci ha consegnato la prima lettera di Pietro, un testo particolarmente suggestivo per sostenere i cristiani di oggi, come di allora, nel loro impegno di testimonianza. È per questo che vorremmo tenerla in mano quest'anno perché co-

stituisce un mirabile commento alle due beatitudini in questione. L'inizio della lettera traccia una sintesi del percorso che intendiamo compiere (Cfr 1 Pt 1, 3-9):

<sup>3</sup>*Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, <sup>4</sup>per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, <sup>5</sup>che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.*

<sup>6</sup>*Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, <sup>7</sup>affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. <sup>8</sup>Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, <sup>9</sup>mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime”.*

Sono presentate qui sinteticamente, le tre dimensioni temporali della vita del cristiano: esse scandiscono le diverse parti delle linee pastorali:

- 1) *il passato*: l'esperienza del battesimo che ha rigenerato il credente a vita nuova con la chiamata alla santità (v.3): sarà la prima parte delle nostre linee pastorali.
- 2) *il presente*: 'Ora dovete essere afflitti da varie prove' (v.6): è il tempo della prova e della persecuzione: la seconda parte.
- 3) *il futuro*: 'Per una speranza viva, per l'eredità conservata nei cieli' (v.3-4): siamo in cammino nella speranza verso il pieno compimento del regno: la terza parte.

# Parte I

## **“Diventate santi in tutta la vostra condotta”**

(1 Pt 1,15)

*Mirabile è l'opera da Lui compiuta  
nel mistero pasquale:  
egli ci ha fatti passare  
dalla schiavitù del peccato e della morte  
alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio,  
gente santa, popolo di sua conquista,  
per annunciare al mondo la tua potenza, o Padre,  
che dalle tenebre ci hai chiamati  
allo splendore della tua luce.*

*dal Prefazio delle domeniche del tempo ordinario (I)*

La Parola di Dio è all'origine della vita nuova ricevuta nel battesimo. San Pietro lo evidenzia subito: *“Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna”* (1, 22-23).

Nati dalla Parola rigeneratrice i credenti sono stati uniti strettamente a Cristo per formare la Chiesa, partecipando così al suo sacerdozio: *“Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo eravate non popolo, ora invece siete popolo di Dio, un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia”* (2, 9-10).

### **Chiamati alla santità, uniti a Cristo profeta, sacerdote e re**

Il cammino della santità del laico cristiano si snoda dentro questo quadro di partecipazione al sacerdozio di Cristo, vivendo le tre grandi dimensioni spirituali della Parola, della preghiera e della carità, e cioè la missione profetica, sacerdotale e regale (Cfr LG 34.35.36). Dice in-

fatti il Concilio Vaticano II nel documento sull'apostolato dei laici che i cristiani, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte completano nella Chiesa e nel mondo la missione di tutto il popolo di Dio. (Cfr AA 2).

**Nell'esercizio dell'ufficio sacerdotale, essi, incorporati a Gesù Cristo, offrono se stessi e le loro attività; con l'ufficio profetico accolgono nella fede il vangelo, annunciandolo con la parola e con le opere, denunciando coraggiosamente il male; vivendo l'ufficio regale combattono il male instaurando il regno di Dio prima di tutto in se stessi vincendo così il regno del peccato e servendo nella carità e nella giustizia Gesù stesso presente in tutti i fratelli, specialmente i più piccoli** (Cfr ChL 14).

### **Dentro alle realtà del mondo**

E' opportuno sottolineare che la santità del laico cristiano va ricercata e vissuta dentro le realtà temporali e che questo aspetto costituisce lo specifico della sua testimonianza. La costituzione dogmatica sulla Chiesa afferma che "l'indole secolare è propria e peculiare dei laici" (LG 31). In questo modo il mondo è l'ambito della vocazione cristiana dei fedeli laici e nel quale essi, a modo di fermento, contribuiscono alla sua santificazione (Cfr ChL 15), in particolare nel lavoro e nella politica.

**Da qui discendono gli atteggiamenti laicali che formano il cammino della santità. Le indicazioni sono quelle che in questi anni abbiamo più volte proposto e che restano sempre fondamentali e necessarie, rivivendole e rinnovandole. Le descrive e sintetizza molto bene il papa Giovanni Paolo II:** "la vita secondo lo Spirito, il cui frutto è la santificazione (Cf Rm 6, 22; Gal 5, 22), suscita ed esige da tutti e da ciascun battezzato la sequela e l'imitazione di Gesù Cristo, nell'accoglienza delle sue beatitudini, nell'ascolto e nella meditazione della parola di Dio (missione profetica), nella consapevole e attiva partecipazione alla vita liturgica e sacramentale della chiesa, nella preghiera individuale, familiare e comunitaria (missione sacerdotale), nella fame e nella sete di giustizia, nella pratica del comandamento dell'amore in tutte le circostanze della vita e nel servizio ai fratelli specialmente se piccoli, poveri e sofferenti (missione regale)" (ChL 16).

## Come veri profeti

E così il discepolo è veramente profeta la cui sorte non è dissimile da quella degli antichi profeti inviati da Dio per il suo popolo: *“Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi”* (Mt 5,12). Gesù lo annuncerà chiaramente anche in altre circostanze. *“Chi accoglie voi, accoglie me... chi accoglie un profeta... avrà la ricompensa del profeta”* (Mt 10,40-41); *“Beati i vostri occhi perché vedono... In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non l’ascoltarono!”* (Mt 13,17); *“Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città”* (Mt 23,34).

## Parte II

### **“Beati voi se venite insultati per il nome di Cristo”**

(1 Pt 4,14)

Anche Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
perché ne seguiate le orme:  
egli *non commise* peccato  
e *non si trovò inganno sulla sua bocca*;  
insultato, non rispondeva con insulti,  
maltrattato, non minacciava vendetta,  
ma si affidava a colui  
che giudica con giustizia.  
*Egli portò i nostri peccati* nel suo corpo  
sul legno della croce,  
perché, non vivendo più per il peccato,  
vivessimo per la giustizia:  
*dalle sue piaghe siete stati guariti.*  
*eravate erranti come pecore,*  
ma ora siete stati ricondotti  
al pastore e custode delle vostre anime.

1 Pt 2, 21-25

La missione regale pone il cristiano dentro al mondo. Perciò – come ci insegna il Concilio Vaticano II (Cfr GS 1-2) – egli fa proprie le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi ed è consapevole che il mondo è teatro della storia del genere umano, reca i segni dei suoi sforzi, delle sue sconfitte e delle sue vittorie, è creato e conservato in esistenza dall’amore del Creatore. Sa anche però che esso, pur essendo stato liberato e salvato da Cristo crocifisso e risorto, è ancora posto sotto la schiavitù del peccato. Perciò la lotta contro il male continua fino al pieno compimento del Regno. In questa lotta i credenti si trovano di fronte al mondo. Per questo Gesù dice che essi non appartengono al mondo: “*Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo*” (Gv 17, 16).

Ci soffermiamo, in questa seconda parte, sul presente della vita del credente, cercando di illuminare la sua esperienza in questa duplice posizione, essere dentro al mondo senza appartenervi.

## **La cattiveria dei tempi non ha l'ultima parola**

Pensando al mondo oggi, come siamo soliti fare, la sottolineatura spesso va sugli aspetti negativi. E così abbiamo più volte l'impressione che il male dilaghi e abbia il sopravvento. Quanto vere sentiamo le parole di san Paolo: *“Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore”* (Ef 5, 16-17). Al male che si oppone al vangelo, i credenti reagiscono non con la fuga neppure con il disimpegno, bensì con uno sforzo di discernimento e di saggezza, vigilando e lasciandosi guidare solo dalla Parola del Signore. “I giorni cattivi sono occasione per vivere il *kairòs*, il momento presente e, vivendolo, manifestare la differenza cristiana” (L. Manicardi, *Quando i giorni sono cattivi*, in *Il Diaconato in Italia*, nn.160-161); non dunque la cultura del lamento o l'atteggiamento del vittimismo, e nemmeno quello della crociata. Il card. Bagnasco aprendo l'assemblea generale dei vescovi italiani lo scorso maggio ha esordito: “Per *crucem ad lucem* - riferendosi ai recenti scandali della pedofilia -: naturalmente ci guardiamo dal lasciarci catturare dal pessimismo, restando per noi vincolante l'indicazione secondo cui ogni vero discepolo di Cristo può aspirare a una cosa sola, ossia a condividere la sua passione, senza rivendicare altre ricompense o gratificazioni (Cfr Mc 10,39-40)”. Invece “si tratta di fare tesoro dell'oggi, del tempo presente, di essere aderenti all'oggi per vivere in modo evangelico anche il momento in cui imperversa la malvagità. E si tratta di riscattare il tempo dandovi un segno positivo, cogliendolo come occasione di verità e di discernimento della volontà di Dio” (L. Manicardi, *ibid.*). Veramente solo in questa luce la cattiveria dei tempi presenti non avrà l'ultima parola.

## **Forme diverse di persecuzione, oggi**

La cattiveria dei tempi spesso si manifesta nella persecuzione che il credente deve affrontare con spirito di fede sapendo di partecipare così con Cristo, il primo e vero martire, alla redenzione del mondo. Prima di evidenziare brevemente forme e situazioni diverse di persecuzione, attingiamo al Concilio Vaticano II alcuni testi che ci danno conferma di come

il martirio in senso lato sia espressione permanente e veritativa della vita della Chiesa: “Già fin dai tempi antichi alcuni cristiani sono stati chiamati, e lo saranno sempre, a rendere questa testimonianza di amore (il martirio) davanti agli uomini e specialmente davanti ai persecutori... Che, se a pochi è concesso (il dono del martirio), devono però tutti (i credenti) essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo sulla via della croce durante le persecuzioni che mai mancano nella vita della Chiesa” (LG 42). Così la *Veritatis splendor*: “Il martirio cristiano ha sempre accompagnato e accompagna tuttora la vita della Chiesa” (n. 90). E l’enciclica *Ut unum sint* afferma: “Sappiamo che la Chiesa nel suo peregrinare ha sofferto e continuerà a soffrire di opposizioni e persecuzioni. La speranza che la sostiene è tuttavia incrollabile, come è indistruttibile la gioia che da tale speranza scaturisce” (n.4).

Proviamo, seppure sommariamente, a dare una lettura attuale delle diverse forme di persecuzione.

- L’eliminazione fisica del cristiano in ragione della sua fede in Cristo non è purtroppo, evento solo del passato. È sotto i nostri occhi e spesso riempie le cronache dei nostri giornali. Ultimo caso è l’uccisione di mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell’Anatolia. Numerosi sono stati in questi ultimi tempi gli attentati alla vita fisica contro cristiani, nei paesi arabi, in India e in alcune regioni dell’Africa.
- Persecuzioni da parte di ideologie e di regimi totalitari: nei campi di concentramento nazisti e nei cosiddetti Gulag da parte dei regimi comunisti. Giovanni Paolo II preparando la Chiesa al terzo millennio scrisse: “Al termine del secondo millennio, la Chiesa è diventata nuovamente Chiesa di martiri. Le persecuzioni nei riguardi dei credenti, sacerdoti, religiosi e laici, hanno operato una grande semina di martiri in varie parti del mondo... Sono ritornati i martiri, spesso sconosciuti, quasi ‘militi ignoti’ della grande causa di Dio” (TMA,37).
- L’eliminazione dei segni del cristianesimo, come il crocifisso, il non voler caparbiamente riconoscere che la fede cristiana è stata all’origine della nascita e dello sviluppo dell’Europa, la non adeguata considerazione dei mass media alla notizia religiosa e quando comunicata, non sempre rispettata, anzi il più delle volte distorta.

- C'è poi la persecuzione occulta. Oggi non esiste da noi la tortura, o l'esilio, o l'essere rinchiusi in un carcere o in un ospedale psichiatrico per la fede cristiana professata, come succedeva qualche tempo fa. C'è però una tirannia culturale, diffusa e nascosta, che "insinua che la distinzione morale tra bene e male è un retaggio intollerabile per la libertà; insegna che ogni lotta interiore e ogni sacrificio orientato a conquistare l'auto dominio delle passioni provoca traumi e nevrosi inutili più che dannosi... invita ad ignorare e a evitare il più possibile, in attesa di poterlo fare del tutto, la sofferenza e la morte. Insomma, promette il benessere dell'insignificanza e dell'assenza di quell'inquietudine e di quel rischio che costituiscono la nobiltà della libertà spirituale, che non può non trascendersi" (A. Maggiolini, *Meglio il martirio*, p.76).
- Esiste la persecuzione inflitta nascostamente e subdolamente soprattutto dai mass media (Radio Tv e stampa), che alla fine creano cultura. Si pensi a tutte quelle forme di irrisione nei confronti del credente e delle sue scelte, per esempio, di verginità o di fedeltà assoluta al patto coniugale o di obbedienza alla verità senza scendere a compromessi. E così il cristiano è emarginato, cioè perseguitato, considerato non all'altezza di stare in questo mondo, non in linea con il suo corso, persino insignificante. Irrisione è forse la parola più appropriata per descrivere questa presenza di forme persecutorie davanti alle quali il discepolo del Signore oggi si trova a fare i conti. Si ripete anche per noi quanto san Paolo affermava di sé nella seconda lettera ai Corinti: *"In tutto siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati ma non abbandonati; colpiti ma non uccisi... in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse... come moribondi, e invece viviamo; come puniti ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri ma capaci di arricchire molti"* (4, 8-9; 6, 4-10 passim).
- La 'mondanità dominante': "Oggi il Cesare persecutore è quasi sparito dall'orizzonte, soprattutto dopo la fine dei regimi dell'Est che nel secolo XX hanno provocato il rinnovarsi dell'esperienza delle catacombe e del martirio... E oggi? Oggi si tratta di prendere coscienza

che la Chiesa è una minoranza, è il piccolo gregge (Cfr Lc 12,32), e perciò deve rinnovare comunitariamente la sua sequela del Servo-Signore Gesù Cristo mettendo in conto l'ostilità fino al martirio, senza cedere tuttavia allo spirito di crociata, di inimicizia, di separazione dal mondo. L'urto della fede non va cercato, ma avviene con la mondanità dominante: è l'urto dell'evangelo *'potenza di Dio'* (Rm 1,16), giudizio di ogni situazione umana, mondana ed ecclesiale, giudizio che è salvezza e misericordia e che non ha bisogno né di polemica né di confutazione per essere letto e compreso" (E. Bianchi, *Cristiani nella società*, p. 74). La *'mondanità dominante'* si maschera spesso di indifferenza. È l'indifferenza al Vangelo, a Dio, alla vita della Chiesa che uccide.

### **'Beati i perseguitati per la giustizia'**

Ed ecco la parola del Signore: *"Beati i perseguitati per la giustizia"* (Mt 5, 10). È l'ottava beatitudine. Come le altre che l'hanno preceduta, essa è rivolta a tutti. È interessante notare come questa beatitudine, insieme alla prima (Cfr 5, 3) prometta il regno dei cieli. Così l'ottava beatitudine chiude in qualche modo il cerchio. Coloro che cercano la giustizia sono dichiarati beati e al tempo stesso si afferma lo stato di persecuzione come situazione permanente. Cercare la giustizia, cioè la volontà di Dio con i necessari risvolti della giustizia umana, implica necessariamente un entrare nella persecuzione. Questa è l'esperienza anche di chi non professa esplicitamente la fede in Gesù. Possiamo vedere qui una dimensione umana della beatitudine. Anche chi non crede può dare la vita per i fratelli e per questo incontrare persecuzioni.

Uscito in occasione della *'commemorazione ecumenica dei nuovi martiri'*, compiuta da Giovanni Paolo II, la domenica 7 maggio 2000 in piazza san Pietro, il libro di Luigi Accattoli, dal titolo *Nuovi martiri*, è la concreta testimonianza di uomini e donne che hanno subito il martirio nel secolo scorso: martiri della missione, dell'aiuto agli ebrei, delle stragi di popolo, della dignità della persona umana, della carità, della giustizia, della dignità della donna. A pag. 97 ritroviamo il nostro Odoardo Focherini, Servo di Dio, morto nel 1944 dopo sette mesi di prigionia nel campo di Hersbruck.

## **‘Beati voi quando vi perseguiteranno per causa mia’**

Il Signore poi aggiunge: *“Beati voi quando vi perseguiteranno”* (v.11): è la nona e ultima beatitudine. Gli fa eco san Pietro, quando nella prima lettera afferma: *“Questa è grazia: subire afflizioni, soffrendo ingiustamente a causa della conoscenza di Dio”* (1 Pt 2, 19). *“Questa persecuzione fa nascere il ‘voi’ della Chiesa in tutto simile al proprio maestro, battezzata nel suo stesso battesimo”* (S. Fausti, *Una comunità legge il vangelo di Matteo I*, p. 65). Con questo restringimento di uditorio Gesù intende rivolgersi al gruppo di persone formato dai suoi apostoli e discepoli, nucleo iniziale della futura comunità cristiana. Qui la forza del martirio risiede tutta in quel *‘per causa mia’*. È la motivazione di fondo che sostiene il discepolo quando affronta difficoltà per il vangelo. È molto stretto il nesso tra il *‘voi’* e il *‘per causa mia’*.

Qui, più che attardarci in lunghi discorsi, vorremmo far scorrere davanti a noi gli esempi di quanti - cristiani - ci hanno preceduti, a partire da quelli che ci presenta la Sacra Scrittura a quelli che hanno arricchito col loro esempio la vita della Chiesa dei tempi passati e di oggi. Santo Stefano, il primo dei martiri; dice la Scrittura che il suo volto era *‘come quello di un angelo’* (At 6,15); san Pietro e san Paolo, insieme agli altri apostoli; Aquila e Priscilla, la coppia che ha rischiato la vita per il vangelo (Rm 16,3); sant’Ignazio d’Antiochia, di cui conosciamo le lettere da lui inviate alle chiese nel suo cammino verso Roma, colmo di gioia per poter essere finalmente considerato, col martirio, *‘discepolo’* di Cristo; santa Maria Goretti, dal cui martirio *‘sfolgorò la purezza, in essa e con essa trionfarono anche le virtù cristiane’* (Pio XII, *Discorso di canonizzazione*, 24 giugno 1950); san Massimiliano Kolbe, che nel lager della morte ha fatto brillare la luce della vita con il suo sacrificio; il nostro sacerdote don Francesco Venturelli, martire per l’esercizio fedele e zelante del suo ministero; mons. Oscar Romero, i Servi di Dio don Giuseppe Puglisi e Rosario Livatino, vittime della mafia; don Andrea Santoro e ancora carabinieri, magistrati, soldati in missioni di pace, uomini e donne conosciuti e sconosciuti che hanno dato testimonianza eroica dell’amore per Cristo e per i fratelli. Vorrei qui additare a tutti l’esempio che ci ha dato e continua a darci don Francesco Cavazzuti sopravvissuto a un attentato mortale mentre esercitava il suo ministero in Brasile. La Giornata della memoria dei missionari martiri (24 marzo 2011), organizzata dall’Ufficio e dal Centro Missionario Diocesano, ci troverà quest’anno particolarmente attenti e presenti per ricordare l’esempio di questi nostri fratelli.

## Il coraggio della testimonianza

Come sappiamo la parola 'martire' significa 'testimone'. Di fronte a una testimonianza autentica dei valori della fede il mondo non può sentirsi a suo agio. Il mondo infatti è a disagio "di fronte a uomini che non si riconoscono nei suoi interessi e perciò li rifiuta ricorrendo alla menzogna, alla minaccia o a entrambe" (Cfr B. Maggioni, *Martirio, missione compiuta*, in *Mondo e Missione*, Dicembre 1994, 654). Gesù ha detto nel Vangelo di Giovanni: *"Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia"* (Gv 15, 18-19).

La testimonianza è vera e profonda se alla proclamazione della propria fede accompagna anche la vita. Non si tratta infatti solo di dire al mondo e agli altri la verità del vangelo, ma anche di testimoniare. La testimonianza della propria vita è la prima forza di annuncio del vangelo. L'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI è molto illuminante a questo proposito. Ascoltiamo. *"Ecco: un cristiano o un gruppo di cristiani manifestano capacità di comprensione e di accoglimento, comunione di vita e di destino con gli altri, solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono. Ecco: essi irradiano inoltre, in maniera molto semplice e spontanea, la fede in alcuni valori che sono al di là dei valori correnti e la speranza in qualche cosa che non si vede, e che non si oserebbe immaginare. Allora con tale testimonianza senza parole, questi cristiani fanno salire nel cuore di coloro che li vedono vivere, domande irresistibili: perché sono così? Perché vivono in tal modo? Che cosa o chi li ispira? Perché sono in mezzo a noi? Ebbene, una tale testimonianza è già una proclamazione silenziosa, ma molto forte ed efficace della buona novella"* (n. 21).

Il martirio, inteso come spargimento del proprio sangue per Cristo, è di pochi; inteso invece come testimonianza coraggiosa della propria fede, deve essere di tutti i discepoli. Esso implica la disponibilità a "testimoniare fino alle ultime conseguenze. La sequela comporta, in ogni caso, il rinnegamento di sé, l'accettazione della croce e il capovolgimento della vita: non l'ansia di conservarsi, ma la scelta di donarsi" (Cfr B. Maggioni, *Ibid.*, 656). *"Se qualcuno vuol venire dietro a me, - avverte Gesù - rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà"* (Lc 9, 23-24).

Il coraggio della testimonianza deve accompagnare il credente in tutti gli ambiti della sua vita, a costo anche di andare incontro a persecuzioni, insulti, umiliazioni. La nota pastorale dei vescovi dopo il quarto Convegno ecclesiale di Verona, tra le scelte di fondo per le nostre chiese indica proprio quella della testimonianza “personale e comunitaria, come forma dell’esistenza cristiana capace di far adeguatamente risaltare il grande ‘sì’ di Dio all’uomo, di dare un volto concreto alla speranza, di mostrare l’unità dinamica tra fede e ragione, eros e agape, verità e carità” (*Rigenerati a una speranza viva*, Nota pastorale CEI, n. 4). **Per rendere attuale e concreta la riflessione, soffermiamoci su uno degli ambiti della vita ordinaria presi in considerazione al Convegno: l’ambito socio-politico. Anche in questo campo, che tutti ci riguarda poiché tutti siamo cittadini di questo mondo e responsabili della costruzione della città terrena a livelli e con compiti diversi, la fede va testimoniata con radicalità.** Il giusto equilibrio tra la fedeltà ai principi della fede e l’attenzione ai bisogni e alle necessità concrete della società va perseguito con costanza e pazienza. Mai i valori dell’etica cristiana devono passare in second’ordine cedendo il passo agli interessi del lavoro e della economia. Solo una vita di fede intensa, una comunione profonda dentro la vita ecclesiale, una fedeltà al Vangelo e al Magistero della Chiesa possono garantire capacità di resistenza e testimonianza autentica ed efficace davanti al mondo.

L’anno pastorale nuovo registrerà l’importante appuntamento delle Chiese in Italia alla 46<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010), occasione provvidenziale per tutti perché “possa diventare un momento di crescita per tutta la Chiesa in Italia nell’impegno a servizio del bene comune e al tempo stesso sia occasione di collaborazione cordiale e di dialogo fra tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo del Paese, condividendo quei valori fondamentali che permettono di cercare il bene dell’uomo e di ogni uomo” (A. Miglio, *Cattolici nell’Italia di oggi – un’Agenda di speranza per il futuro del Paese*, Documento preparatorio per la 46<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, Presentazione).

Richiamo qui – come altre volte abbiamo fatto - la responsabilità di quanti, tra i credenti, esercitano ruoli di rilevanza sociale, nei sindacati, nei partiti politici, nelle amministrazioni locali, nei campi educativi e nelle istituzioni pubbliche. Sostenuti dalla fede, da un’intensa vita spirituale ed ecclesiale, troveranno più facile il loro compito sapendo che una comunità ecclesiale li accompagna e li sostiene.

## **‘Tutto questo sia fatto con rispetto e dolcezza’**

Importantissima indicazione di metodo, già affermata e sottolineata al Convegno ecclesiale di Verona, è quella che troviamo nella prima lettera di Pietro. Egli parlando ai cristiani sottoposti a varie forme di persecuzioni, indica nel dialogo, nel rispetto e nella dolcezza del rapporto le vie maestre per dare testimonianza e così rendere ragione della propria fede: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo”* (3,15-16).

Illuminanti, a questo proposito, sono le parole di mons. Luigi Padovese scritte proprio alla vigilia del suo martirio: “Il nostro essere minoranza rende la nostra situazione molto simile a quella degli inizi del cristianesimo, quella in cui si è trovato Paolo nel suo annuncio. L’apostolo, nato in un ambiente di pluralismo religioso, ci insegna ad avere un atteggiamento di rispetto nei confronti degli altri e questo comportamento positivo sentiamo di doverlo applicare al mondo islamico. Nonostante tutto il nostro atteggiamento è molto positivo anche nei confronti dell’islam. Qui io trovo tanta gente di buona volontà, coscienziosa. E san Paolo mi ha davvero insegnato questa novità della coscienza come il luogo della profondità della persona di fronte a Dio” (citato da B. Salvarani in Settimana 24/2010, pp. 1.16).

**Così la verità che noi dobbiamo enunciare davanti al mondo, spesso in contrasto con le molteplici verità umane, esige e chiede da noi un atteggiamento di dialogo e di rispetto per quanti sono su posizioni diverse. Non serve la contrapposizione o l’atteggiamento dell’intolleranza. La verità si impone da sé; essa non è serva, ma padrona.** Noi siamo e dobbiamo solo esserne strumenti che facilitano il suo cammino anche nei luoghi e nelle situazioni apparentemente lontane dalla fede. “L’annuncio cristiano non deve avvenire attraverso forme di arroganza, neppure con l’ostentazione di certezze che mortificano o con splendori di verità che abbagliano” (E. Bianchi, *La differenza cristiana*, p.77). In questo senso sarà veramente opportuna l’iniziativa del Segretariato diocesano per il progetto culturale che quest’anno proporrà un percorso di riflessione sulla verità.

Il tema della verità coinvolge necessariamente quello dell'educazione. **In attesa di accogliere le indicazioni dei vescovi per il prossimo decennio (2010-2020) sulla tematica educativa, già in quest'anno pastorale mettiamo ogni sforzo per rendere le diverse agenzie educative, la famiglia, la parrocchia, le aggregazioni laicali, la scuola cattolica e statale, luogo di crescita dei ragazzi e dei giovani. Saranno soprattutto gli adulti, i genitori, gli educatori, gli insegnanti di religione e non, a farsi carico di questo impegno.** Consapevoli che l'educazione persegue lo sviluppo integrale di tutto l'uomo verso la pienezza della sua umanità, che per noi credenti trova in Cristo il compimento, affronteranno con spirito di fede e di fiducia nell'aiuto della Grazia, la difficoltà di essere e sentirsi 'diversi'. Siamo infatti immersi in una società e in una cultura che va in tutt'altro senso, spesso facile a rendere ridicola la nostra vita, a mal sopportare le nostre scelte e le nostre idee e a considerarle insignificanti per la vita della società, negando l'esistenza di una Verità a cui fare riferimento.

### **'Rallegratevi perché grande è la vostra ricompensa nei cieli'**

Per la nona volta Gesù nel discorso delle beatitudini ripete questa parola: beati, felici. Anche quando si è perseguitati. Sfila allora davanti ai nostri occhi la miriade di testimoni che hanno affrontato situazioni veramente al limite della sopportazione umana e ci chiediamo: come hanno potuto? Ancora san Pietro nella sua prima lettera ci richiama: *"Fratelli, non meravigliatevi della persecuzione, che come un incendio è scoppiata in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare"* (4, 12-13). È un invito alla gioia ('Rallegratevi') che si può sperimentare fin da ora, nella attesa e nella prospettiva di un suo conseguimento pieno e definitivo nella vita eterna ('grande è la vostra ricompensa nei cieli').

Questa è la vita 'bella' dei cristiani, dentro al mondo, inseriti a pieno titolo nelle cose e nelle vicende umane, in mezzo a tante difficoltà e, a volte, anche a prove e persecuzioni. Essi però sanno che la vita è un dono da trafficare e da spendere con impegno. "Nella lotta di Gesù

contro ciò che è inumano, nella lotta dell'amore, c'è stato spazio anche per un'esistenza *umanamente bella*, arricchita dalla gioia dell'amicizia, circondata dall'armonia della creazione e illuminata da uno sguardo di amore su tutte le realtà più concrete di un'esistenza umana. Perché anche le gioie e le fatiche che il cristiano incontra ogni giorno diventano *eventi di bellezza* occorre una vita capace di cogliere sinfonicamente la propria esistenza assieme a quella degli altri e del creato intero" (E. Bianchi, *Ibid*, 79-80).

**Un sussulto di gioia e di speranza ci è pertanto necessario. Un rallegrarci dentro le situazioni spesso segnate dall'insuccesso, dal fallimento e dalle difficoltà. Sembra di risentire - rivolte non solo ai sacerdoti ma a tutti i credenti - le parole che il Servo di Dio Giovanni Paolo II pronunciò davanti ai sacerdoti di alcune Diocesi, tra cui anche la nostra, raccolti nel Santuario mariano della Ghiara a Reggio Emilia nel 1988:** "La vostra missione, come la missione di tutta la Chiesa in questo ultimo scorcio del secondo millennio cristiano, non è facile. Ci troviamo davanti a situazioni nuove che, se da una parte aprono promettenti e insperate possibilità all'annuncio del Vangelo, dall'altra sembrano far perdere agli uomini la fiducia in tutto quello che di cristiano, anzi di umano, c'è nel mondo. Ma non dobbiamo temere: la missione è scaturita dalla Pasqua di Gesù... Gesù non ha nascosto le difficoltà della missione ai suoi apostoli: il rifiuto, l'ostilità, le persecuzioni che avrebbero incontrato... E non c'è solo la persecuzione aperta che ha fatto e continua a fare i martiri; c'è un'insidia più subdola – e, per questo, forse più pericolosa – che è comune a tutti i paesi del mondo occidentale. È quella che non vuole fare dei martiri, ma degli uomini 'liberi', liberi – si intende - da ogni religione, da ogni morale; che non soffoca l'idea di Dio nel sangue ma nell'accumulo dei beni di consumo e nell'appagamento degli istinti naturali; che non combatte l'idea cristiana, ma la ignora, relegandola fra i miti del passato. Proprio perché prevedeva tutto questo, prima di affidare la sua missione alla Chiesa, Gesù ci ha dato la consolante assicurazione: 'Ecco: io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo' (Mt 28,20)" (Giovanni Paolo II, a Reggio Emilia, 7 giugno 1988). Ecco dove ha origine e dove trova alimento la nostra gioia.

## **Parte III**

### ***“Rigenerati per una eredità conservata nei cieli per voi”***

**(1 Pt 1,3-4)**

Giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce la pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

*Rm 5,1-5*

Le due beatitudini che ci accompagnano, come già si è osservato, promettono il regno dei cieli: *‘di essi è il regno dei cieli’* e *‘grande è la vostra ricompensa nei cieli’* (v.12). Siamo quindi invitati a guardare avanti, al futuro, là dove questa promessa, avrà il suo definitivo compimento. E questa speranza non delude, come ci ricorda san Paolo (Rm 5,5) perché siamo stati realmente salvati nella croce di Gesù. La nostra salvezza ha il suo fondamento nella Grazia versata sull'umanità a prezzo del sangue di Gesù: *“Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.”* (1 Pt 1,18-19); *“Siete stati comprati a caro prezzo”* (1 Cor 6,20). Commenta Bonhoeffer: *“E’ soprattutto grazia, perché Dio non ha ritenuto troppo caro il suo Figlio per riscattare la nostra vita, ma lo ha dato per noi... grazia cara è l’incarnazione di Dio (D. Bonhoeffer, Sequela).*

### **La grande speranza**

*“Nella speranza siamo stati salvati”* (Rm 8,24). Il papa Benedetto ci ha offerto un mirabile testo di riflessione sulla speranza cristiana nell'Enciclica *Spe salvi*. Insieme ai testi biblici delle beatitudini e della pri-

ma lettera di Pietro indico questo documento magisteriale come guida per la riflessione nelle catechesi e negli incontri formativi di quest'anno, specialmente per i giovani e per gli adulti. Nel nostro camminare in mezzo anche a tribolazioni e persecuzioni, ci sorregge la grande speranza, la speranza di una eredità conservata nei cieli (Cfr 1 Pt 1, 4), quella fondata sulla croce di Gesù, che è come il seme gettato in terra e spuntato per portare frutti. Riflette Benedetto XVI: "L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze – più piccole o più grandi – diverse nei diversi periodi della vita... Nella gioventù può essere la speranza del grande e appagante amore; la speranza di una certa posizione nella professione... Quando però, queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che ciò non era, in realtà, il tutto. Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre... Noi abbiamo bisogno delle speranze – più piccole o più grandi - che, giorno per giorno, ci mantengano in cammino. Ma senza la grande speranza, che deve superare tutto il resto, esse non bastano. Questa grande speranza può essere solo Dio" (nn.30.31).

Giunti ormai a conclusione del nostro percorso, ritengo opportuno fare ancora due riflessioni. Una riguarda la speranza come virtù da vivere dentro al quotidiano spesso segnato da difficoltà e sofferenze; l'altra è sull'eucaristia come centro della vita della Chiesa e del credente e fonte di speranza.

### **Nella sofferenza, 'per causa mia'**

Il Papa nella *Spe salvi*, ai nn. 35-40, espone una catechesi sulla sofferenza come luogo per apprendere la speranza. Egli parla della sofferenza e del dolore in genere. Ma noi potremmo applicare questo discorso al nostro tema, alla nostra beatitudine, la sofferenza causata dalla opposizione che incontriamo nel testimoniare il vangelo, la verità, per causa di Gesù. Dice il santo Padre: "Solo la grande speranza-cerchezza che, nonostante tutti i fallimenti, la mia vita personale e la storia nel suo insieme sono custodite nel potere indistruttibile dell'Amore e, grazie ad esso, hanno per esso un senso e un'importanza, solo una tale speranza può in quel caso dare ancora il coraggio di operare e di proseguire" (n.35). È poi per noi illuminante la citazione che il santo Padre fa del martire vietnamita Paolo Le Bao-Thin dal carcere. "Io,

Paolo, prigioniero per il nome di Cristo, voglio farvi conoscere le tribolazioni nelle quali quotidianamente sono immerso... Questo carcere è davvero un'immagine dell'inferno eterno: ai crudeli supplizi di ogni genere, come i ceppi, le catene di ferro, le funi, si aggiungono odio, vendette, calunnie, parole oscene, false accuse, cattiverie, giuramenti iniqui, maledizioni e infine angoscia e tristezza... Fratelli carissimi, nell'udire queste cose, esultate e innalzate un perenne inno di grazie a Dio... Mentre infuria la tempesta, getto l'ancora fino al trono di Dio, speranza viva che è nel mio cuore" (n.37). Sono parole che attualizzano la beatitudine: "*Vi perseguiteranno, mentendo, per causa mia. Rallegratevi ed esultate!*". **Confrontandoci con questi grandi esempi ci sentiamo piccoli: tuttavia per la piccola parte che ci compete, prendiamone esempio perché non venga meno in noi la speranza nel Signore quando, per causa sua, incontriamo opposizioni.**

### **Con la forza del Pane di vita**

L'altro tema è quello dell'eucaristia su cui vorrei soffermarmi. Dall'eucaristia infatti deriva la forza per la sequela del Signore, essendo essa il culmine e la fonte della vita della Chiesa (LG 11). Essa è pegno della vita futura; e proprio come pegno riguarda l'oggi del credente, il suo stare nel mondo. La prospettiva escatologica è dimensione essenziale dell'eucaristia ma riguarda l'oggi del credente. Afferma il papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica sull'Eucaristia: "Conseguenza significativa della tensione escatologica insita nell'Eucaristia è anche il fatto che essa dà impulso al nostro cammino storico, ponendo un seme di vivace speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti. Se infatti la visione cristiana porta a guardare ai 'cieli nuovi' e alla 'terra nuova' (Cfr Ap 21,1), ciò non indebolisce, ma piuttosto stimola il nostro senso di responsabilità verso la terra presente (*Ecclesia de Eucharistia*, 20; cfr anche GS 39).

L'eucaristia è il pane della speranza che dà sapore, forza e vita ai nostri giorni spesso pesanti e pieni di tenebra, mentre camminiamo verso la patria dei cieli. Come il profeta Elia (1 Re 19, 7-8) siamo anche noi chiamati ogni giorno a nutrirci del Pane quotidiano, quello eucaristico. È antidoto alla mediocrità e alla superficialità della nostra testimonianza. **Rinnovo qui l'invito più volte espresso in questi anni**

**a partecipare, se possibile anche ogni giorno, alla santa Eucaristia, ma soprattutto a vivere il Giorno del Signore dando alla Messa domenicale il suo giusto posto, nella preparazione e nella partecipazione attiva, consapevole e piena (Cfr SC 14).**

Che anticamente sotto l'altare si ponessero le reliquie dei martiri dimostra ancora una volta lo stretto legame tra sacrificio eucaristico e sacrificio degli uomini, tra eucaristia e martirio. Riferisce E. Bianchi: "Durante un colloquio che ho avuto con un metropolita ortodosso nel 1968 presso un monastero bulgaro, io chiesi al mio interlocutore: 'Che cosa fate nella chiesa ortodossa in queste circostanze di persecuzione da parte dello stato comunista?'. So che le sue parole possono risultare una provocazione, ma nessuno le rifiutò tralasciando di interrogarsi. Egli mi rispose: 'Noi celebriamo l'eucaristia, la sola forma pubblica possibile della nostra fede! Ma l'altare, la santa eucaristia sono la scuola spirituale, la cattedra dell'evangelo, la memoria del martirio, il luogo di comunione della chiesa e l'annuncio della comunione tra gli uomini!'. Così la fede ha vissuto per decenni di fronte alla persecuzione, così la fede ha vinto il mondo (cfr 1 Gv 5,4)" (E. Bianchi, *Cristiani nella società*, p.79).

Abbiamo in Diocesi un Santuario dedicato al culto dei Martiri, a Fossa. Perché non farlo diventare quest'anno centro e mèta di pellegrinaggi e di percorsi spirituali?

E' il caso, inoltre, di sottolineare l'importanza dell'eucaristia anche in considerazione del fatto che la comunità nazionale sta già preparando un grande evento che coinvolgerà tutte le Diocesi: il Congresso eucaristico nazionale programmato per il 3-11 settembre 2011 ad Ancona. **Il rinnovato impegno a fare dell'eucaristia il centro della vita delle nostre parrocchie e di ogni discepolo del Signore è sicuramente il modo concreto e migliore per prepararci a quell'evento. Del resto il mio ministero tra di voi è stato proprio segnato, fin dall'inizio, da questa centralità dell'eucaristia nella vita della Chiesa** (Cfr E. Tinti, *Viviamo ciò che siamo, vivendo la Domenica, Giorno del Signore*, dicembre 2000).

## **Conclusione**

### ***“Vincere il male con il bene”***

Trovo veramente incisivi e significativamente appropriati a tutto il nostro percorso tre testi: ancora le parole di Giovanni Paolo II in quel mirabile discorso fatto a Reggio Emilia, già sopra ricordato, quelle di padre Jerzy Popieluszko, beatificato la domenica 6 giugno di quest'anno, pronunciate prima della sua uccisione e un brano del Discorso a Diogneto.

“Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?” (Rm 8,21.35). Questo elenco di ostacoli, sia pure con connotazioni diverse è attuale anche per noi. Anche noi conosciamo la tribolazione che deriva dall'essere rimasti pochi e oberati di lavoro; conosciamo l'angoscia per tanti nostri fratelli che hanno abbandonato la fede; conosciamo la persecuzione di oggi, come ho detto sopra; conosciamo la fame, in questa vostra terra non più la fame di pane ma la fame di anime generose che ci seguano; conosciamo la nudità, il vuoto di tante nostre case e di tante nostre iniziative; conosciamo il pericolo, soprattutto quello della infedeltà in un mondo che per principio rifiuta l'impegno stabile; conosciamo la spada, la cultura di morte che sembra avere invaso gli apparati della società umana, mettendo a repentaglio la vita degli altri per motivi di lucro o di ideologia, fino a distruggere la vita nel seno materno. E allora? La risposta di Paolo è precisa e decisa: “Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati (Rm 8,27)” (Giovanni Paolo II).

Dalla testimonianza di Padre Jerzy Popieluszko:

“Bisogna vivere con dignità la nostra vita perché ne abbiamo una sola. Oggi bisogna parlare molto della dignità dell'uomo per capire che l'uomo supera quanto può esistere al mondo, ad eccezione di Dio; l'uomo supera la sapienza del mondo intero. Occorre preservare la dignità per poter rendere più grande il bene e vincere il male con il bene.

Preservare la dignità per rendere più grande il bene e vincere il male, cioè improntare la vita a giustizia.

La giustizia è frutto della verità e dell'amore. Quanto più la verità e l'amore albergheranno nel cuore dell'uomo, tanto maggiore sarà la giustizia. La giustizia deve andare di pari passo con l'amore, perché senza amore non è possibile essere veramente giusti. Dove mancano l'amore e il bene subentrano l'odio e la violenza, e se ci si lascia guidare dall'odio e dalla violenza non è possibile parlare di giustizia.

Vincere il male con il bene significa quindi rimanere fedeli alla verità. La verità è una caratteristica molto delicata della nostra intelligenza. Il desiderio della verità è stato istillato nell'uomo da Dio stesso, perciò l'uomo per natura desidera la verità e rifiuta la menzogna, La verità, proprio come la giustizia, è legata all'amore, e l'amore costa caro. Un amore vero è capace di sacrificio e quindi anche la verità deve costare. La verità unisce sempre gli uomini.

**Ma per vincere il male con il bene bisogna armarsi della virtù del coraggio. La virtù del coraggio rappresenta la vittoria sulla debolezza umana, in particolare sulla paura. Il cristiano non deve dimenticare che si deve avere paura solo di tradire Cristo per i trenta denari di una meschina tranquillità. Il cristiano non può accontentarsi solo di respingere il male, la menzogna, la viltà, la violenza, l'odio, la prevaricazione, ma deve egli stesso essere un vero testimone, un portavoce e un difensore della giustizia, del bene, della verità, della libertà e dell'amore. Deve rivendicare con coraggio questi valori, per sé e per gli altri”** (da *Avvenire* 5 giugno 2010).

Dal Discorso a Diogneto:

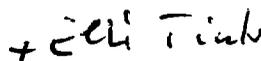
“I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per costumi... Danno esempio di una vita sociale mirabile o meglio – come dicono tutti – paradossale... Pellegrini, cittadini ma stranieri... Vivono nella carne ma non secondo la carne... dimorano sulla terra ma sono cittadini del cielo... Amano tutti e da tutti sono perseguitati... Oltraggiati benedicono... Sono nel mondo come l'anima è nel corpo... Sono nel mondo come in una prigione, e sono essi che sostengono il mondo... Vivono fra le cose che si corrompono e aspettano l'incorruttibilità nei cieli”.

Invochiamo quest'anno i santi Martiri delle nostre chiese: sono tanti e ogni parrocchia senta come propri questi patroni celesti che hanno versato il sangue per Cristo e sono per noi esempio e modello di vita. Commenta sant'Agostino l'esperienza dei martiri nella vita della Chiesa: "Chi non vede quanto aiuto abbia recato alla Chiesa il sangue stesso versato dalla Chiesa? Chi non vede quanta messe sia spuntata in tutto il mondo da quella semente?" (Commento al Salmo 118, n.32).

*San Lorenzo, santa Lucia, san Pietro, sant'Agata, san Biagio, san Paolo, santa Giulia, santa Vincenza, santa Caterina d'Alessandria, sant'Agnese, santi Filippo e Giacomo, santa Giustina, san Valeriano, san Massimo e santi Martiri, pregate per noi.*

*Carpi, 19 settembre 2010  
10° anniversario dell'Ordinazione episcopale*

+ Elio Tinti, Vescovo



### **P.S.**

Nel testo di queste linee pastorali le righe scritte in grassetto e meglio evidenziate costituiscono impegni concreti che tutti siamo chiamati quest'anno a vivere. Inoltre, per aiutare tutti a concretizzare nella propria vita le riflessioni proposte, richiamo, in sintesi, le indicazioni suggerite:

- **Catechesi:** negli incontri formativi per i giovani e gli adulti, nei tempi forti, nelle catechesi ordinarie, nei Centri di ascolto della Parola e in altre circostanze come le sagre o altri eventi, i testi di riferimento siano: Matteo 5, 1-16 (in particolare i vv. 10-16); la prima lettera di san Pietro; L'Enciclica *Spe salvi* e l'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*.
- **Liturgia:** si continui ad avere una attenzione e una cura speciale nella celebrazione della Eucaristia specialmente quella domenicale.
- **Testimonianza della carità:** da vivere quest'anno in tutti i luoghi e in tutte le situazioni di vita, ma in modo speciale in ambito sociale e nel lavoro, come ci ricorda il santo Padre Benedetto XVI nella Sua Enciclica *Deus caritas est* (n.29): "La carità deve animare l'intera esistenza dei fedeli laici e quindi anche la loro attività politica, vissuta come 'carità sociale'".

Ogni ufficio diocesano poi avrà la possibilità di offrire nel corso dell'anno pastorale iniziative che tutti cercheremo di tenere presenti.

# Calendario diocesano 2010-2011

## SETTEMBRE 2010

Mercoledì 1	<b>Giornata nazionale per la salvaguardia del creato</b>
Sabato 4	Anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale
Domenica 5	<i>S.Messa episcopale in Cattedrale per la Dedicazione della Cattedrale</i>
Venerdì 10	Veglia di preghiera per la Giornata della salvaguardia del creato
Domenica 12	Presentazione del documento diocesano in preparazione alla Settimana Sociale dei Cattolici
Giovedì 16	<b>Convegno pastorale Diocesano di inizio anno: incontro del clero</b> Concerto in onore del Vescovo per il decennio di episcopato
Sabato 18	<b>Convegno pastorale Diocesano di inizio anno: incontro dei religiosi e dei laici/operatori pastorali</b> Apertura attività dell'anno – past. familiare
Domenica 19	<b>Convegno pastorale Diocesano di inizio anno:</b> <b>S.Messa concelebrata e 10° anniversario dell'Ordinazione episcopale di Mons. Vescovo</b>
Lunedì 20	Corso base catechisti iniziazione cristiana
Mercoledì 22	Corso base catechisti iniziazione cristiana
Domenica 26	<b>Giornata diocesana della scuola</b>
Lunedì 27	Consiglio Pastorale Diocesano
Mercoledì 29	Corso base catechisti iniziazione cristiana
Giovedì 30	Consiglio Presbiterale Diocesano

## OTTOBRE 2010

Sabato 2	<i>Consacrazione nell'Ordo Virginum di Marinella Pantaleoni</i>
Domenica 3	<b>Giornata diocesana della Parola di Dio</b>
Lunedì 4	<b>Festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia</b> Convegno diocesano per il mondo della scuola
Mercoledì 6	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Giovedì 7	Ritiro spirituale per il clero
Sabato 9	Incontro di formazione per i diaconi
Domenica 10	1° stage liturgico: il canto liturgico

Lunedì 11	1° incontro biblico / Settimana biblica diocesana
Giovedì 14	2° incontro biblico / Settimana biblica diocesana
Gio 14 / Dom 17	<b>Settimana Sociale dei Cattolici a Reggio Calabria</b>
Sabato 16	Incontro di formazione per ministri istituiti
Domenica 17	Convegno diocesano pastorale familiare Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica
Lunedì 18	3° incontro biblico / Settimana biblica diocesana
Giovedì 21	4° incontro biblico / Settimana biblica diocesana
Sabato 23	Veglia missionaria diocesana
Domenica 24	<b>Giornata Missionaria Mondiale</b>
Lun 25 / Ven 29	Esercizi spirituali per sacerdoti
Lunedì 25	Anniversario della dedizione della propria chiesa Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Carpi
Mercoledì 27	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Mirandola
Giovedì 28	Incontro per gli animatori della cultura e della comunicazione

## NOVEMBRE 2010

Lunedì 1	<b>Solennità di tutti i Santi</b> <b>Giornata mondiale della santificazione universale</b>
Martedì 2	<b>Commemorazione dei fedeli defunti</b> <i>S.Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo per i vescovi, presbiteri e diaconi defunti</i>
Mercoledì 3	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Sabato 6	Incontro per operatori battesimali – past. familiare Incontro di formazione per i diaconi
Domenica 7	Incontro sulla Terra Santa (Centro Missionario, CIB...)
Martedì 9	I martedì di Sant'Ignazio: La verità: una, nessuna o centomila?
Sabato 13	Incontro di formazione per i Ministri istituiti
Domenica 14	<b>Giornata nazionale del ringraziamento</b> Incontro sulla Terra Santa (Centro Missionario, CIB...)
Lun 15 / Gio 18	Quattro giorni di aggiornamento per il clero
Giovedì 18	I martedì di Sant'Ignazio: La verità: una, nessuna o centomila?
Sabato 20	<i>Ordinazione diaconale di Riccardo Paltrinieri</i>

Domenica <b>21</b>	<b>Solennità di Cristo, Re dell'Universo</b> <b>Giornata diocesana per il Seminario e i Seminaristi</b> <b>Giornata mondiale per le claustrali</b> <b>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</b> 1° ritiro spirituale per i diaconi e ministri istituiti Incontro per operatori per fidanzati – past. familiare
Martedì <b>23</b>	I martedì di Sant'Ignazio: La verità: una, nessuna o centomila?
Giovedì <b>25</b>	Consiglio Presbiterale Diocesano
Sabato <b>27</b>	Veglia per la vita nascente
Domenica <b>28</b>	2° stage liturgico: il canto liturgico
Lunedì <b>29</b>	Consiglio Pastorale Diocesano

### DICEMBRE 2010

Mercoledì <b>1</b>	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Giovedì <b>2</b>	Ritiro spirituale per il clero
Venerdì <b>3</b>	Incontro di formazione per il servizio liturgico
Mercoledì <b>8</b>	<b>Solennità dell'Immacolata Concezione</b>
Venerdì <b>10</b>	Incontro per docenti – past. Scolastica Incontro di formazione per il servizio liturgico
Domenica <b>12</b>	Ritiro spirituale per le famiglie – past. familiare
Venerdì <b>17</b>	Incontro di formazione per il servizio liturgico
Lunedì <b>20</b>	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Carpi
Mercoledì <b>22</b>	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Mirandola
Venerdì <b>24</b>	<b>Vigilia del S. Natale</b> <i>S.Messa di mezzanotte in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Sabato <b>25</b>	<b>Solennità del Natale del Signore</b> <i>S.Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Venerdì <b>31</b>	<i>S.Messa di ringraziamento in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</i>

### GENNAIO 2011

Sabato <b>1</b>	<b>Solennità di Maria Madre di Dio</b> <b>Giornata mondiale della pace</b> <i>S.Messa in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo e animata dalle aggregazioni laicali</i>
-----------------	---

Giovedì 6	<b>Solennità dell'Epifania</b> <b>Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</b> <i>S.Messa in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</i>
Sabato 8	Incontro di formazione per diaconi
Domenica 9	<b>Giornata diocesana per la scuola cattolica</b>
Gio 13 / Ven 14	Aggiornamento liturgico per il clero
Sabato 15	Incontro di formazione per i ministri istituiti
Domenica 16	<b>Giornata nazionale per i migranti</b>
Lunedì 17	<b>Giornata nazionale per il dialogo ebrei-cristiani</b>
Mar 18 / Mar 25	<b>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</b>
Martedì 18	Convegno per la scuola paritaria
Giovedì 20	Consiglio Presbiterale Diocesano
Venerdì 21	Incontro su tematiche socio politiche: past. del lavoro e giovanile
Domenica 23	Incontro biblico I (CIB) 1° incontro per i Ministri straordinari della Comunione
Lunedì 24	<b>Festa di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti</b>
Mercoledì 26	Consiglio Pastorale Diocesano
Sabato 29	Incontro per i giornalisti in occasione del Patrono S.Francesco di Sales
Domenica 30	<b>Giornata del settimanale diocesano Notizie</b> Incontro biblico II (CIB) 2° incontro per i Ministri straordinari della Comunione e Santa Messa in Cattedrale con il mandato
Lunedì 31	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Carpi

## FEBBRAIO 2011

Mercoledì 2	<b>Giornata mondiale per la vita consacrata</b> Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Mirandola
Domenica 6	<b>Giornata nazionale per la Vita</b> Rinnovo dei voti dei religiosi
Lunedì 7	Corso base catechisti iniziazione cristiana
Giovedì 10	Ritiro spirituale per il clero
Venerdì 11	<b>Giornata mondiale per il malato</b>
Sabato 12	Incontro per operatori battesimali – past. familiare

Domenica <b>13</b>	Incontro biblico III (CIB) 2° ritiro spirituale per i diaconi e i ministri istituiti
Lunedì <b>14</b>	<b>Festa dei santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa</b>
Mercoledì <b>16</b>	Corso base catechisti iniziazione cristiana
Giovedì <b>17</b>	Incontro sulla Sacrosanctum Concilium
Domenica <b>20</b>	Incontro biblico IV (CIB)
Martedì <b>22</b>	I martedì di Sant'Ignazio: La verità: una, nessuna o centomila?
Lunedì <b>28</b>	Incontro per i genitori – past. scolastica

### MARZO 2011

Martedì <b>1</b>	Incontro per i genitori – past. scolastica
Mercoledì <b>2</b>	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Giovedì <b>3</b>	Aggiornamento per il clero
Domenica <b>6</b>	Ritiro spirituale per famiglie – past. Familiare 3° stage liturgico: il canto liturgico
Mercoledì <b>9</b>	<b>Le ceneri</b>
Ven <b>11</b> / Dom <b>13</b>	<b>Esercizi spirituali G/A</b>
Sabato <b>12</b>	Incontro di formazione per i diaconi
Giovedì <b>17</b>	Consiglio Presbiterale Diocesano
Venerdì <b>18</b>	Convegno pastorale giovanile
Sabato <b>19</b>	Incontro di formazione per i ministri istituiti
Domenica <b>20</b>	Ritiro spirituale per i Laici Missionari del Vangelo
Lunedì <b>21</b>	Consiglio Pastorale Diocesano
Giovedì <b>24</b>	<b>Giornata mondiale di preghiera e digiuno per i missionari martiri</b>
Ven <b>25</b> / Dom <b>27</b>	Esercizi spirituali G/A
Domenica <b>27</b>	Incontro per operatori battesimali – past. familiare
Mercoledì <b>30</b>	Percorsi d'arte sacra nelle chiese di Carpi

### APRILE 2011

Mercoledì <b>6</b>	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani Percorsi d'arte sacra nelle chiese di Carpi
Ven <b>8</b> / Dom <b>10</b>	Esercizi spirituali G/A
Domenica <b>10</b>	<b>Giornata diocesana della carità</b>

Mercoledì 13	Percorsi d'arte sacra nelle chiese di Carpi
Giovedì 14	Ritiro spirituale per il clero
Venerdì 15	<b>Via crucis cittadina</b>
Sabato 16	<i>Penitenziale per i giovani - Palma d'Oro</i> Incontro di formazione liturgica
Domenica 17	<b>Domenica delle palme</b> <b>Giornata mondiale della gioventù</b>
Mercoledì 20	<b>S.Messa crismale</b>
Giovedì 21	<b>Giovedì santo:</b> <b>S. Messa in coena Domini, in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</b>
Venerdì 22	<b>Venerdì santo: Celebrazione della Passione del Signore in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</b> <b>Giornata mondiale per la Terra Santa</b>
Sabato 23	<b>Sabato santo:</b> 'Desolazione di Maria' <b>Solenne Veglia Pasquale in Cattedrale pres. da Mons. Vescovo</b>
Domenica 24	<b>Pasqua di risurrezione:</b> <b>S. Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</b>
Mercoledì 27	Percorsi d'arte sacra nelle chiese di Carpi
Venerdì 29	<b>S. Caterina da Siena, patrona d'Italia</b>
Sabato 30	Incontro diocesano Cresimandi

### MAGGIO 2011

Domenica 1	<b>Giornata nazionale della solidarietà</b> <i>S. Messa presieduta da Mons. Vescovo in Cattedrale e in Duomo a Mirandola</i>
Lunedì 2	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Carpi
Mercoledì 4	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani Incontro per i Laici Missionari del Vangelo a Mirandola Percorsi d'arte sacra nelle chiese di Carpi
Giovedì 5	Pellegrinaggio sacerdotale mariano
Sabato 7	Incontro di formazione per i diaconi
Domenica 8	<b>Giornata nazionale per l'Università cattolica</b>
Dom 8 / Dom 15	<b>Settimana vocazionale Diocesana</b>

Lunedì 9	Incontro sull'annuncio pasquale
Giovedì 12	Consiglio Presbiterale Diocesano
Sabato 14	Incontro di formazione per ministri istituiti
Domenica 15	<b>Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni</b>
Lunedì 16	<b>Memoria di san Possidonio</b>
Mercoledì 18	Consiglio Pastorale Diocesano
Venerdì 20	<b>Solennità di san Bernardino da Siena, patrono della Città e Diocesi</b> <b>S. Messa in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</b>
Martedì 24	<b>Giornata mondiale di preghiera per la Cina</b>
Lunedì 30	<i>S. Messa per il mondo della scuola</i>

### GIUGNO 2011

Sab 4 / Dom 12	Festa di AC
Domenica 5	<b>45ª Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali.</b> <b>Giornata diocesana delle Comunicazioni sociali e del quotidiano cattolico Avvenire</b>
Sabato 11	Veglia diocesana di Pentecoste
Domenica 12	<b>Solennità di Pentecoste</b>
Giovedì 16	Incontro con gli animatori della cultura e della comunicazione a chiusura dell'anno pastorale
Sabato 18	Incontro di formazione per i diaconi e i ministri istituiti
Giovedì 23	Processione cittadina del Corpus Domini
Domenica 26	<b>Solennità del Corpo e del Sangue del Signore</b> Giornata per la carità del Papa

### LUGLIO 2011

Venerdì 1	<b>Solennità del sacro Cuore di Gesù</b> <b>Giornata mondiale per la santificazione del clero</b> <i>S. Messa concelebrata dal clero e presieduta da Mons. Vescovo</i>
Lunedì 4	<b>Memoria di san Bernardino Realino</b>
Lunedì 11	<b>Festa di San Benedetto, patrono d'Europa</b>
Mercoledì 20	<b>Festa di sant'Apollinare, patrono dell'Emilia Romagna</b>
Sabato 23	<b>Festa di santa Brigida, patrona d'Europa</b>

## AGOSTO 2011

Giovedì <b>4</b>	<b>Memoria di san Giovanni Vianney, patrono dei parroci:</b> incontro dei sacerdoti
Martedì <b>9</b>	<b>Festa di santa Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa</b>
Lunedì <b>15</b>	<b>Solennità di Santa Maria Assunta in cielo</b> <i>S. Messa in Cattedrale e processione, presieduta da Mons. Vescovo</i>
Mar <b>16</b> / Dom <b>21</b>	<b>Giornata Mondiale della Gioventù - Madrid</b>
Venerdì <b>26</b>	11° anniversario dell'Ordinazione episcopale di Mons. Vescovo



## Indice

<b>Introduzione</b> .....	pag. 3
<b>Parte I</b> .....	pag. 6
<b>“Diventate santi in tutta la vostra condotta”</b>	
- Chiamati alla santità, uniti a Cristo profeta, sacerdote e re	
- Dentro alle realtà del mondo	
- Come veri profeti	
<b>Parte II</b> .....	pag. 9
<b>“Beati voi se venite insultati per il nome di Cristo”</b>	
- La cattiveria dei tempi non ha l’ultima parola	
- Forme diverse di persecuzione, oggi	
- ‘Beati i perseguitati per la giustizia’	
- ‘Beati voi quando vi perseguiteranno per causa mia’	
- Il coraggio della testimonianza	
- ‘Tutto questo sia fatto con rispetto e dolcezza’	
- ‘Rallegratevi perché grande è la vostra ricompensa nei cieli’	
<b>Parte III</b> .....	pag. 20
<b>“Rigenerati per una eredità conservata nei cieli per voi”</b>	
- La grande speranza	
- Nella sofferenza, ‘per causa mia’	
- Con la forza del Pane di vita	
<b>Conclusione</b> .....	pag. 24
<b>“Vincere il male con il bene”</b>	
<b>Calendario diocesano 2010-2011</b> .....	pag. 27





<sup>1</sup>Vedendo le folle, Gesù sali sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

<sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

<sup>5</sup>Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

<sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

<sup>7</sup>Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup>Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

<sup>9</sup>Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno,  
vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male  
contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate,  
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti  
perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

(Matteo 5, 1-12)

### **Curia Vescovile di Carpi**

41012 CARPI (MO) - Corso Fanti, 13

Tel. 059.686048 - Fax 059.6326530

**[www.carpi.chiesacattolica.it](http://www.carpi.chiesacattolica.it)**